

proposta di legge n. 148

a iniziativa del Consigliere Giorgini

presentata in data 22 giugno 2017

PROMOZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA
E DELLA TRADIZIONE DEI GIOCHI STORICI A CAVALLO DELLA REGIONE MARCHE

Signori Consiglieri,

è ben noto che la prima e vera risorsa italiana, anche per le ricadute dirette e indirette sull'economia, è il patrimonio culturale. Questo patrimonio è caratterizzato sia dai beni artistici e architettonici, di cui è straordinariamente ricco il nostro territorio, sia dalle grandi espressioni della tradizione della nostra gente.

È altrettanto noto che la rilevanza culturale di un bene o di un evento va ricercata in due elementi: l'importanza che esso riveste in sé, in termini artistici, antropologici e socio-economici; la rilevanza storica e l'impatto che ha sul territorio.

L'esempio forse più significativo di tale patrimonio, artistico e antropologico nel contesto regionale, è rappresentato dalla Quintana di Ascoli, un insieme di eventi e strutture di risonanza culturale ormai noto in tutto il mondo e che richiama ogni volta nel capoluogo piceno migliaia di turisti.

La Quintana è espressione di un "palcoscenico": la città di Ascoli, può essere considerata essa stessa, nel suo insieme, un monumento artistico-architettonico unico e di straordinario rilievo, nonostante le lacerazioni arrecate dal recente terremoto, che l'ha colpita duramente insieme a una parte importantissima del suo territorio.

La Quintana è l'espressione dell'insieme dei giochi storici a cavallo (Giostra dell'Anello, Palio a cavallo e, appunto, Giostra della Quintana) organizzati ad Ascoli in occasione della festa patronale di S. Emidio. In quanto tale, è una delle pochissime tradizioni di consuetudine, in Italia e nel resto del mondo, che viene effettuata nel suo complesso ininterrottamente dal Medioevo ai nostri giorni. Essa si pone quindi come uno dei più importanti eventi a livello non solo regionale, ma anche nazionale ed europeo. Non è un caso che i suoi rappresentanti hanno sempre avuto un ruolo di primo piano nelle rispettive federazioni regionali Marchigiana, Italiana ed Europea dei Giochi Storici.

Nel Medioevo, come nel Rinascimento e così via nei secoli, fino ai nostri giorni, hanno preso parte ai giochi storici ascolani i migliori cavalli e cavalieri. Le origini della Quintana sono documentate, nell'insieme dei suoi riti, cerimoniali e regole, negli Statuti latini del 1377, editi a stampa in volgare nel 1496. Nel Cinquecento e nel Seicento i protagonisti sono stati presentati con una serie di rime che, nel loro insieme, forniscono una straordinaria testimonianza letteraria, ripresa successivamente in alcune realtà come quella romana del Principe Rospigliosi: ancora oggi è possibile ammirare a Palazzo Braschi la sua collezione di quadri con i motti e i cavalli, uno dei quali è riuscito dopo vari tentativi a vincere il palio ascolano. Nei secoli, nella Quintana sono conflu-

ite altre espressioni della cultura del territorio piceno, come l'origine degli sbandieratori moderni, rappresentata dalla tradizione del "Ballo della 'Nzegna".

La stessa formula moderna della Quintana, risalente agli anni Cinquanta del Novecento, ha visto la partecipazione alle prime edizioni della delegazione del Calcio in Costume di Firenze, presente con il saluto dell'allora sindaco La Pira, a documentare un'importanza rinnovata ma, sostanzialmente, in linea con la straordinaria tradizione ascolana di oltre sette secoli di giochi storici.

Dal 1986 in Ascoli è stato istituito il Centro Studi sui Giochi Storici che organizza mostre e convegni sulla Quintana e sui vari aspetti dei giochi storici, ai quali hanno partecipato studiosi locali, ma anche i maggiori esperti nazionali ed esteri del settore. Il materiale relativo a mostre e convegni viene poi raccolto in prestigiosi Quaderni, punto di riferimento per studiosi e appassionati del settore, citati anche da ricercatori esteri. Il Centro Studi collabora inoltre con la Quintana per tutelare la corrispondenza di riti, cerimoniali, musiche, costumi alle tradizioni storiche e alle fonti custodite nell'Archivio di Stato e nella Biblioteca comunale.

Va altresì sottolineato che la Quintana ha avuto e continua ad avere un duplice impatto benefico sul territorio: da un lato replica con rituali — i più antichi dei quali risalgono addirittura al Duecento — il rinnovo dei patti di alleanza con Ascoli da parte delle città e delle terre del suo territorio, come è evidenziato dalla cerimonia dell'offerta dei pali al Comune. Nella Quintana sono infatti coinvolti direttamente nove Comuni (i castelli vassalli di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castorano, Folignano, Patrignone, Porchia, Ripaberarda, peraltro tutti nella zona del cratere del recente sisma), mentre l'impatto sul territorio va dal Parco dei Monti Sibillini alla Riviera delle Palme.

L'altro impatto sul territorio, di grande importanza per il rilancio economico della zona, è fornito, per Ascoli e per i Comuni che partecipano alla Quintana, in linea con la politica culturale da anni intrapresa anche a livello regionale marchigiano, dal progetto di "museo diffuso" della Quintana. Si tratta, partendo dal rilancio delle sedi di Sestiere (alcune attualmente inagibili a causa del sisma), di realizzare presso ciascuna sede, accanto ai locali amministrativi e agli spazi di aggregazione della vita di Sestiere, un museo che raccolga i materiali artistici, archivistici e storiografici più significativi della sua storia antica e recente. Il progetto va parallelamente esteso alle sedi centrali della Quintana, con il suo gruppo

comunale, e alle sedi dei castelli, allestite in tutti i Comuni che partecipano alla manifestazione.

In questo modo, grazie ad un unico carnet o altro titolo, sarà possibile visitare le sedi dei Sestieri cittadini, quella centrale del gruppo comunale e, fuori città, quella dei castelli che partecipano al corteo storico. Si tratta di ristrutturare adeguatamente le sedi per mantenerle aperte tutto l'anno, sia per iniziative di aggregazione, sia di promozione turistico-culturale.

La costante presenza della telecronaca in diretta da parte della RAI dalla fine del secolo scorso ad oggi, ritrasmessa da RAI International in tutto

il mondo, è un'ulteriore rilevanza che ha la grande manifestazione ascolana e la sua importanza che riveste, non solo come espressione culturale, ma anche come volano per un rilancio socio-economico di un territorio gravemente colpito dal recente sisma.

La proposta è costituita da 4 articoli.

Il primo articolo prevede le finalità della proposta di legge, il secondo articolo gli obiettivi e il terzo i soggetti attuatori.

Il quarto articolo detta la norma di natura finanziaria.

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione riconosce, valorizza e promuove:

- a) la cultura e la tradizione dei giochi storici a cavallo, quale elemento identitario sia in termini artistici, antropologici e socio-economici, sia in termini di rilevanza storica e di impatto che hanno sul territorio marchigiano;
- b) il patrimonio materiale e immateriale che tali giochi storici hanno sul territorio marchigiano e che risulta essere di grande importanza per il rilancio turistico ed economico di diverse aree del territorio marchigiano e in linea con la politica culturale da anni intrapresa dalla Regione Marche, dal progetto di “museo diffuso” della Quintana;
- c) l'importanza della Giostra della Quintana di Ascoli Piceno, come insieme di eventi e strutture di risonanza culturale ormai noto in tutto il mondo e che richiama ogni anno migliaia di turisti nel territorio marchigiano;
- d) i giochi storici a cavallo con tutte le iniziative ad essi collegate, come forma prioritaria per il rilancio turistico e culturale delle zone colpite direttamente dai recenti eventi sismici.

Art. 2
(Obiettivi)

1. La Regione per le finalità di cui all'articolo 1 persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuove la creazione di sinergie tra i luoghi coinvolti nella tradizione dei giochi storici a cavallo, al fine di programmare le attività di crescita, sviluppo e promozione del territorio;
- b) promuove le ricerche sui vari giochi storici (giostre della Quintana e dell'Anello, Palio a cavallo, tornei, etc.) in tutti i loro aspetti secondo un indirizzo interdisciplinare;
- c) incentiva la conoscenza, la conservazione e la fruizione delle sedi culturali e museali presenti nel territorio marchigiano ed in particolare di quelle ricadenti nel progetto “museo diffuso” della Quintana e favorisce la realizzazione di progetti di sviluppo culturale e turistico attraverso forme di integrazione con il sistema regionale;
- d) promuove l'attuazione dello sviluppo del patrimonio e della tradizione dei giochi storici a cavallo, valorizzandone le peculiarità storiche;
- e) promuove e sostiene prioritariamente, anche attraverso la formazione e l'informazione, la Giostra della Quintana di Ascoli Piceno che risulta essere una delle pochissime tradizioni di consuetudine, in Italia e nel resto del mon-

- do, che viene effettuata nel suo complesso ininterrottamente dal Medioevo ai nostri giorni;
- f) promuove i giochi storici a cavallo dando priorità alle iniziative che prevedono il coinvolgimento e la partecipazione di più Comuni.

Art. 3

(Soggetti attuatori)

1. Le finalità e gli obiettivi di questa legge sono attuati dalla Regione in concorso con enti locali e i diversi centri studi sui giochi storici.

2. Per il primo anno di attuazione di questa legge, la Giunta regionale riconosce al Comune di Ascoli Piceno, un contributo per il sostegno di attività finalizzate all'attuazione degli obiettivi indicati all'articolo 2, nel limite del 60 per cento delle risorse stanziare.

3. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, determina i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo di cui al comma 2.

Art. 4

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione di questa legge, quantificati in euro 50.000,00 per l'anno 2017, si provvede con le somme iscritte nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" del bilancio di previsione per l'anno 2017/2019, la cui dotazione viene incrementata, per l'anno 2017, mediante riduzione di pari importi della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" – Programma 01 "Organi istituzionali", relativo alla l.r. 51/1997, autorizzato con l.r. 36/2016 Bilancio di previsione 2017/2019.

2. Per gli anni successivi la spesa è autorizzata con le rispettive leggi di bilancio.

3. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni al bilancio finanziario gestionale e al documento tecnico, necessarie ai fini della gestione.

